

reintroduzione del grifone sia fornendo esemplari nati presso le nostre voliere sia coadiuvando il sito protetto di reintroduzione con una collaborazione in ambito veterinario e progettuale. Il sito di reintroduzione è anche meta di un turismo creato dall'interesse suscitato tra i visitatori del Parco Natura Viva.

Progetto Fauna Locale

Il Parco è coinvolto in un progetto di monitoraggio della fauna spontanea e selvatica che frequenta il Parco come luogo protetto e ricco di risorse con particolare attenzione agli insetti, agli uccelli e ai piccoli mammiferi. L'obiettivo di tale studio è quello di individuare indicatori biologici di qualità ambientali utili anche al monitoraggio delle condizioni fisiche e biologiche contestuali al sito del Parco stesso.

Progetto Micromammiferi

E' attiva una collaborazione con l'Università di Padova in merito alla ricerca sullo studio della microteriofauna selvatica presente nelle aree interne al Parco.

OSPITALITÀ DI ANIMALI CONFISCATI

Il Parco assume un ruolo sociale di rilievo anche grazie alla sua generosa disponibilità ad accogliere esemplari confiscati dalle Autorità, in quanto detenuti illegalmente. Il commercio e la detenzione fuorilegge di animali appartenenti a specie protette è uno dei traffici più lucrosi per le organizzazioni criminali su scala mondiale. Il Parco Natura Viva, attraverso la collaborazione con il nucleo CITES del Corpo Forestale dello Stato, mette a disposizione preziose risorse e capacità professionali per l'attuazione delle norme che regolano il fenomeno sia ospitando gli animali sia divulgando informazioni utili ad evitare l'incerto acquisto da parte dei turisti inconsapevoli.

A partire dal giugno 1992 il Corpo Forestale ha utilizzato il criterio di affidare ad Istituzioni di comprovata esperienza esemplari appartenenti a specie già presenti nella struttura stessa con il duplice scopo di inserirli da un lato in una struttura sociale preesistente, dall'altro, di affidarsi all'esperienza collaudata nella gestione della specie stessa. Il totale degli esemplari ospitati dal giugno '92 al 31 dicembre 2008 è stato di 46 ed attualmente di questi sono presenti nel Parco Natura Viva **26 esemplari**. Il ruolo che il parco ha svolto nell'accoglienza di questi esemplari può essere sintetizzata in 2 capitoli:

1. monitoraggio sanitario degli animali stessi.
2. recupero della capacità sociale dove questa fosse venuta meno.

Per quanto riguarda il monitoraggio sanitario degli animali è doveroso ricordare che esemplari di incerta provenienza possono costituire un rischio microbiologico sia per il personale addetto sia per la collezione zoologica esistente. Il Parco si è dotato di una zona di quarantena finalizzata alla preservazione del rischio epidemiologico. La casistica degli affidi è assai variegata e non si limita a sentenze giudiziarie. Per ragioni di sintesi sono stati inseriti sotto l'unica voce "affidamenti" tutti quegli esemplari che il Parco ha accolto provenienti anche dalle associazioni ambientaliste o privati cittadini.

Il totale degli esemplari attualmente presenti sotto la voce "affidamenti" è pari a **45**. La reintroduzione di un esemplare, che ha trascorso tutta o parte della propria esistenza isolato, è un processo talvolta lungo, rischioso e che impegna personale qualificato in modo continuativo. Una situazione esemplificativa è costituita da un esemplare di giovane bertuccia di Gibilterra abbandonata in un trasportino nei pressi di una stazione degli autobus di Milano. Questo esemplare ha impiegato oltre 16 mesi per essere reintrodotta nel gruppo sociale preesistente nel parco. Ciò ha comportato la realizzazione di strutture idonee a consentire la socializzazione in sicurezza dell'esemplare con gli altri presenti nella colonia. Un ricercatore ha raccolto i dati lungo l'intero periodo registrando eventuali comportamenti aggressivi e segnalando eventuali problematiche che potessero pregiudicare la sopravvivenza dell'esemplare affidato. Il lavoro d'introduzione completo ha visto impegnato il Settore Ricerca nell'elaborare i dati provenienti dalle osservazioni ed individuare le strategie correttive per raggiungere il risultato nel più breve tempo possibile. Questo impegno nella sua totalità può essere quantificato in oltre **390 giornate lavorative** di una persona a tempo pieno più una quota pari a circa **30 giornate lavorative** del settore Ricerca.

L'esperienza più onerosa sia in termini di rischio che d'impegno di lavoro ed economico per il Parco è riconducibile all'accoglienza di 10 esemplari appartenenti alla specie *Pan troglodytes* comunemente nota come scimpanzé. Si tratta della specie più affine all'uomo con cui condivide il 98,9% del DNA e ciò implica una complessità gestionale notevole a cui il Parco ha dovuto far fronte. Infatti tali esemplari sono risultati affetti da patologie respiratorie e curati con farmaci di ultima generazione estremamente difficili da reperire sul mercato ed molto costosi. A complicare la gestione è intervenuto inoltre la sex-ratio che essendo sbilanciata con 8 maschi e 2 femmine ha comportato, al momento della maturazione sessuale, oneri aggiuntivi dovuti alla necessità di separare gli esemplari.

APPRENDIMENTO DEGLI ANIMALI

Nell'ultimo decennio si è consolidata l'idea che i primati non umani siano capaci di una trasmissione culturale. Tuttavia non è ancora chiaro quale sia il processo di apprendimento anche se il fatto di essere "specie sociali" comporta la trasmissione delle informazioni sia all'interno di una stessa popolazione che tra una generazione e l'altra.

Su queste tematiche il Parco Natura viva ha promosso tra i primi in Italia attività di ricerca che ne fanno un punto di riferimento di tutto rispetto per questa specie così vicina all'uomo.

BENESSERE ANIMALE

Le strutture zoologiche moderne si propongono di offrire agli animali ospitati stimoli finalizzati a comportamenti naturalistici. In questo ambito "l'arricchimento" è uno strumento attraverso il quale gli animali vengono stimolati a manifestare comportamenti tipici della specie, aumentandone di conseguenza il benessere. Il keeper può introdurre odori del predatore o della preda e si possono riprodurre suoni che ricordino l'ambiente naturale. Il cibo può essere presentato in diversi modi o nascosto e all'interno del reparto vari oggetti possono permettere all'animale di manifestare comportamenti esibiti in natura. Il Settore Ricerca, in stretta collaborazione con i keeper e studenti, valuta costantemente l'effetto che gli arricchimenti hanno sul comportamento degli animali.

Un importante strumento per migliorare la gestione degli animali in cattività è il training. Grazie a programmi di training realizzati dal Settore Ricerca in collaborazione con i keeper e i veterinari è possibile coinvolgere gli animali nelle attività di gestione quotidiana, nell'attività di ricerca e, soprattutto, è possibile somministrare loro le cure veterinarie in modo non invasivo, senza recare alcun stress all'animale stesso.

2) RICERCA

Il Parco Natura Viva investe costantemente sulle risorse umane, promuovendo attività di ricerca e conservazione delle specie ospitate in coordinamento con istituti universitari ed associazioni nazionali ed internazionali.

Per gran parte del personale del parco, i viaggi formativi e la partecipazione a convegni su tematiche di aggiornamento, vede il coinvolgimento diretto dei dipendenti interessati che hanno la possibilità di parteciparvi anche recandosi all'estero, per poi rendere disponibile all'azienda, al loro ritorno in sede, il patrimonio di conoscenze acquisito con tali esperienze.

IL PERSONALE DIPENDENTE DEL PARCO

Il Parco può contare sulla collaborazione di 44 dipendenti e 4 collaboratori stabilmente presenti presso la struttura. I dipendenti a tempo determinato sono solo 3 e 2 persone usufruiscono di un contratto part-time. Ben 4 dipendenti (circa il 10%) sono esempi di reintroduzione sociale provenienti da strutture idonee al loro recupero e nonostante in qualcuno permangano elementi di disabilità, essi svolgono il proprio lavoro in armonia con il gruppo. In qualche caso, anche lavoratori stranieri, hanno trovato anche ospitalità abitativa per sé e la propria famiglia all'interno delle strutture del Parco.

Diverse occasioni di contatto con il parco hanno visto evolvere il rapporto in lavoro dipendente per 3 testisti, di cui uno è ora Direttore Tecnico Veterinario. Una collaboratrice occasionale è ora specializzata in Pet Therapy, ed una keeper è diventata Responsabile del Settore Didattica. Entrambe si sono laureate con tesi svolte presso il Parco.

Ogni anno molti studenti di diversi livelli scolastici visitano il Parco e molti di loro vengono coinvolti nella gestione degli animali svolgendo tirocini, tesi di laurea e dottorati.

C'è infatti un'intensa attività interna di approfondimento attraverso la presenza di questi studenti, alcuni dei quali hanno la possibilità di vivere per un periodo all'interno del Parco Natura Viva, approfondendo tematiche che diverranno tesi, pubblicazioni su riviste e progetti di ricerca.

Ogni anno con il Parco Natura Viva si laureano con il massimo punteggio di tesi circa **20 studenti il 30% dei quali ha l'onore di veder pubblicato il proprio lavoro** su riviste di settore oltre che nella pubblicazione annuale interna dei lavori prodotti nel Parco.

RAPPORTI CON ISTITUTI UNIVERSITARI

Sono attive 20 convenzioni con dipartimenti universitari italiani cui si aggiungono 3 collaborazioni per dottorati di ricerca 2 dei quali sono internazionali.

I diversi progetti di ricerca seguono filoni di particolare interesse scientifico quali:

- a) training e apprendimento individuale – UNIVERSITA' DI MILANO (MEDICINA) E DI TORINO (EVOLUZIONE)
- b) apprendimento sociale – UNIVERSITA' DI MILANO (MEDICINA) E SISSA (SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DEGLI STUDI AVANZATI) DI TRIESTE
- c) arricchimenti ambientali – UNIVERSITA' DI GENOVA, UNIVERSITA' DI BOLOGNA, UNIVERSITA' DI MILANO (VETERINARIA) E UNIVERSITA' DI BARCELONA
- d) dinamiche sociali utili alla gestione dei gruppi – UNIVERSITA' DI MILANO (MEDICINA) E UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA
- e) introduzione in gruppi sociali di individui allevati dagli umani – UNIVERSITA' DI PARMA (BIOLOGIA)
- f) valutazione dei mix-exhibit – UNIVERSITA' DI BOLOGNA
- g) valutazione dell'attrattiva degli animali sui visitatori e della cartellonistica sui visitatori – UNIVERSITA' DI BOLOGNA
- h) valutazione della conoscenza dei visitatori su natura e conservazione – UNIVERSITA' DI BOLOGNA
- i) impatto e disturbo dei visitatori su animali in cattività - UNIVERSITA' DI PARMA (VETERINARIA E BIOLOGIA) E UNIVERSITA' DI BOLOGNA
- l) evoluzione della visione tricomatista nei primati non umani- UNIVERSITA' DI PAVIA

- m) valutazione di parametri etologici e fisiologici del benessere animale – UNIVERSITA' DI FIRENZE E UNIVERSITA' DI BOLOGNA
- n) uso, a scopo terapeutico, di piante medicinali negli animali - UNIVERSITA' DI TRIESTE E PRIMATE RESEARCH INSTITUTE DI KYOTO
- o) gioco nei canidi, felini e primati - UNIVERSITA' DI PADOVA
- p) ontogenesi e filogenesi delle capacità cognitive e della preferenza manuale - UNIVERSITA' DI MILANO, UNIVERSITA' DI TRENTO E CIMEC (CENTRO MENTE E CERVELLO) DI ROVERETO
- q) messa a punto in cattività di metodi utili al censimento in natura - UNIVERSITA' DI UDINE (DIPARTIMENTO ANIMALE 1)
- r) attività di ricerca in situ - UNIVERSITA' DI TORINO, UNIVERSITA' DI PADOVA, UNIVERSITA' DI UDINE (DIPARTIMENTO ANIMALE 2), UNIVERSITA' DI PERUGIA

Il frutto delle attività di ricerca, ma non solo, confluisce negli ultimi anni in un convegno che si articola in 2 o 3 giornate nel quale sono presenti relatori esperti di settore e tutti i reparti del parco sono direttamente coinvolti sia nella produzione delle tematiche di interesse che nell'organizzazione del convegno. Il personale partecipa interessato alle tematiche trattate come occasione formativa.

Nel 2008 hanno partecipato al convegno, che si è svolto su 3 giornate, circa **100 iscritti** esterni che hanno assistito a **30 interventi** su tematiche di interesse scientifico.

Con il proprio Settore Ricerca, il Parco Natura Viva, è impegnato ad incoraggiare, sostenere e condurre ricerche che migliorino la gestione degli animali in cattività, che apportino benefici ai programmi di conservazione e che contribuiscano alla conoscenza scientifica di base degli animali e dei loro habitat naturali.

Vengono condotti studi anche sugli animali selvatici che frequentano spontaneamente l'area del parco e tutta la ricerca viene effettuata in modo non invasivo.

Lo staff del Settore Ricerca lavora a stretto contatto con il personale addetto alla gestione degli animali (keeper e veterinari) e ne coordina le attività di training ed arricchimento anche integrando la presenza di studenti e ricercatori.

JOURNAL CLUB

Dal 2005 il Journal club è un momento formativo rivolto a tutto il personale nel quale uno studente relaziona su un articolo di attualità scientifica dopo un'attenta lettura critica. E' un'attività di preparazione alla discussione della tesi per gli studenti e di formazione e aggiornamento per tutti i dipendenti del Parco Natura Viva.

Nel 2008 sono stati fatti in tutto 15 incontri su argomenti quali:

1. impatto dei visitatori sul comportamento degli animali;
2. come gli zoo contribuiscono ad educare i visitatori alla conservazione;
3. impatto degli animali sui visitatori;
4. scimpanzé allevati dai keeper e inseriti poi con altri scimpanzé e valutazione del loro benessere;
5. efficacia dei programmi di arricchimento su colonie di tamarini e di scimpanzé in cattività;
6. valutazione del benessere animale con parametri fisiologici ed etologici per grossi felini;
7. socialità delle bertucce
8. comunicazione nei primati non umani
9. evoluzione delle capacità cognitive dell'uomo

INDICATORI

Arricchimenti (settimanale)	Ore 70
Training (settimanale)	Ore 21
Stimoli inseriti nei reparti (settimanale)	Numero 150
Terapie somministrate senza stress	90%

3) LA DIDATTICA NEL PARCO

La sensibilizzazione verso i problemi ambientali dei visitatori ha un'importanza centrale nella valorizzazione sociale.

Le guide assunte sono in gran parte laureate e nel 2008 sono state 6.

Hanno collaborato inoltre con un incarico a progetto altre 5 persone di cui 2 laureate e 3 studenti universitari in scienze biologiche, per supportare le guide nel periodo di maggior necessità che si concentrano fra la tarda primavera e l'inizio dell'estate.

La formazione delle guide richiede mediamente **40 ore** nell'arco di un paio di mesi ed è curata dalla responsabile del settore educativo.

Si è registrato un numero di visite guidate pari ad oltre **1000** del 2008 (si pensi che nel 1994 erano 70!).

La visita guidata infatti oltre a fornire informazioni scientifiche sulle specie del parco illustra l'attività di ricerca e sensibilizza il visitatore su una gamma di possibilità di comportamenti ecocompatibili che lui stesso può introdurre nella vita di tutti i giorni.

Per le scuole sono stati attuati alcuni specifici programmi formativi con il progetto "Custode dell'area" e con il progetto "Orso in Lessinia" e il "Progetto lupo".

La promozione didattica coinvolge le scuole tramite una rivista di settore e inserzioni in un catalogo di promozioni didattiche connessi al territorio veronese ed in particolare al Lago di Garda attraverso l'associazione "Verona tutt'intorno".

Le attività vengono proposte anche in alcune fiere di settore.

I bambini in particolare, vengono coinvolti fin dalla scuola materna anche con inserti speciali che raggiungono le scuole di tutto il Veneto oltre che Mantova e Bergamo.

E' stata intrapresa l'iniziativa dei corsi estivi per adolescenti della durata di 2 settimane circa coinvolgendo studenti degli istituti superiori della provincia. Tale corso è organizzato in modo che durante la prima settimana i ragazzi seguano delle lezioni-incontri con le diverse figure lavorative del Parco Natura Viva al fine di capire come funziona e qual'è la valenza scientifica di un moderno Parco Zoologico. Nella seconda settimana si propone un approfondimento della conoscenza degli animali di cui i ragazzi si prendono cura affiancando alcuni keepers e svolgendo con loro le normali mansioni di gestione degli animali.

4) PET THERAPY E ZOOANTROPOLOGIA DIDATTICA

La Pet Therapy (Zooterapia) o Interventi Assistiti da Animali (AAI), come dice il nome stesso, sono un programma di interventi terapeutici, ludico-ricreativi ed educativi rivolti a soggetti con vari tipi di problemi di salute. Si svolgono con l'ausilio di animali. Vi sono studi⁶, infatti, che dimostrano come il prendersi cura di un animale possa favorire il miglioramento dello stato di salute, lo sviluppo di un atteggiamento positivo, l'affinamento delle capacità relazionali e psicomotorie, nonché il superamento di stati di depressione e disagio.

INTERVENTI ASSISTITI DA ANIMALI (AAI)

- Attività Assistite da Animali (Animal Assisted Activities - AAA): hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita di persone colpite da varie problematiche, ad esempio cieche o portatrici di handicap psico-fisici o sociali. Le AAA hanno obiettivi definiti ma valutabili in corso d'opera e una durata che può essere variabile;

- Terapie Assistite da Animali (Animal-Assisted Therapies - TAA): aggiungendosi alle terapie tradizionali, esse prevedono l'utilizzo di animali dotati di specifiche caratteristiche. Le TAA sono finalizzate a migliorare lo stato fisico, sociale, emotivo e cognitivo dei pazienti. Esse vengono organizzate in ampi e differenti contesti, coinvolgendo gruppi di persone o singoli individui. Il percorso terapeutico viene, inoltre, documentato e valutato.

Il Progetto di Pet Therapy promosso dal Parco Natura Viva si suddivide in due principali aree: Attività Assistite da Animali (AAA) e Terapie Assistite da Animali (TAA)⁷. Tali programmi sono organizzati secondo un ciclo di incontri, che si svolgono in specifiche aree del Parco destinate a questo tipo di attività, oppure presso le strutture esterne che lo richiedono, e sono finalizzati al raggiungimento di particolari obiettivi definiti da un'equipe di medici, educatori e psicologi per ogni specifico gruppo di utenti sulla base delle sue peculiarità. Gli interventi vengono definiti e programmati da un'equipe di medici, educatori e psicologi in collaborazione con lo staff del Parco composto da educatori, etologi, veterinari e

⁶ Il fondatore di questa disciplina è lo studioso Boris Levinson, che nel 1951 notò una correlazione tra il rapporto uomo-animale e un miglioramento delle risposte psico-emozionali dei pazienti sottoposti a terapia.

⁷ Cfr. CIRIELLI ALLEVA E. "Terapie e attività assistite con gli animali: analisi della situazione italiana e proposta di linee guida", Roma: Istituto Superiore di Sanità, 2007. (Rapporto ISTISAN 07/15).

keeper che accudiscono gli animali.

Nel 2008 i gruppi che hanno partecipato ad interventi di Pet Therapy al Parco Natura Viva sono stati complessivamente 23.

Gli interventi che si svolgono all'interno del Parco Natura Viva prevedono la diretta interazione uomo-animale attraverso la scelta, la preparazione e la somministrazione del cibo, la pulizia dei recinti e, talvolta, il coinvolgimento nella realizzazione di arricchimenti da somministrare agli animali.

Questo progetto di Pet Therapy, denominato "Progetto Natura Amica" nasce nel 2003 e nel 2005 prende veramente forma anche grazie alla creazione dell' "Area Fattoria", un apposito spazio adiacente ma separato dal Parco Faunistico e non accessibile al comune visitatore del Parco, presso cui le attività di Pet Therapy si svolgono nella piena tranquillità e sicurezza di tutti i soggetti coinvolti, sia utenti che animali, e dove i primi possono muoversi liberamente ed essere completamente coinvolti come soggetti attivi. Tale distinzione tra l'Area dedicata e il Parco Faunistico, e la realizzazione nel 2007 di una zona riscaldata, fanno sì che oggi il Parco Natura Viva sia in grado di proseguire le attività di Pet Therapy anche durante l'inverno, periodo in cui il Parco è chiuso ai visitatori.

OBIETTIVI DELLA PET THERAPY DEL PARCO NATURA VIVA:

- sviluppare un senso di cura dell'altro;
- stimolare un coinvolgimento emotivo (controllo delle emozioni, espressione di sentimenti);
- percepire se stessi come capaci di fare e quindi migliorare la percezione della propria identità;
- aumentare il senso di autonomia e autostima;
- sviluppare le capacità cognitive (riconoscere gli animali, cosa mangiano, come vanno accuditi, come sono fatti, dove vivono, come si chiamano, che caratteristiche hanno);
- offrire numerose esperienze sensoriali (come differiscono gli animali al tatto, quali sono gli odori e le caratteristiche tattili che contraddistinguono i vari cibi);
- utilizzare l'animale come mediatore di relazioni sociali.

Nel 2004 nasce una proficua collaborazione con il Centro Medico dell'Istituto Don Calabria (Verona), che dal 2005 è dichiarato centro di Studio in materia di Pet Therapy attraverso una specifica legge regionale. È la stretta collaborazione tra l'equipe terapeutica del Centro Medico e gli esperti della relazione uomo-animale del Parco che dà vita a proposte di attività.

Dalla fine dell'anno 2008 è in pieno sviluppo anche il progetto "Lo Zoo in Ospedale", che si realizza all'interno del reparto di pediatria dell'Ospedale di Borgo Trento (Verona) con l'ABIO (l'Associazione Bambini In Ospedale).

Il progetto Natura Amica

Il "Progetto Natura Amica" propone interventi di Pet Therapy con obiettivi principalmente psico-educativi, a gruppi di circa 6/8 persone che presentano difficoltà nelle funzioni motorie, emotive, affettivo-relazionali, comunicative e/o cognitive appartenenti all'età evolutiva (dai 4 ai 18 anni). Il programma di ogni seduta si ripete con una struttura fissa, conferendo ai partecipanti una maggiore consapevolezza per le attività svolte: essi diventano veri e propri "custodi" della Fattoria, assumendo un ruolo attivo di responsabilità nei confronti dell'animale di cui hanno scelto di occuparsi.

In particolare, nell'anno 2008 il "Progetto Natura Amica" si è svolto secondo due modalità: il progetto "Diurno Don Calabria" e il progetto "Estivo Don Calabria". La prima proposta educativa ha interessato tre gruppi di bambini in incontri della durata di due ore ciascuno, con frequenza settimanale che si è estesa da ottobre 2007 a maggio 2008, per poi riprendere ad ottobre 2008 e continuare fino a maggio 2009. Durante il periodo estivo (da giugno a settembre), con frequenza giornaliera, **96 bambini e 20 adolescenti** hanno preso parte alla seconda iniziativa. L'aumento del numero di richieste di adesione ai Progetti che coinvolgono il Centro Don Calabria testimoniano il successo di tali programmi e sono da stimolo per sviluppi futuri delle attività, pur nella consapevolezza che l'attivazione di progetti di questa natura richiede un notevole dispiegamento di risorse materiali ma soprattutto umane.

A fine 2008 ha preso forma il progetto "Lo Zoo in Ospedale" con la stretta collaborazione dell'Associazione Bambini In Ospedale (ABIO) e del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Borgo Trento. Il Parco Natura Viva, infatti, è da sempre

sensibile a tutti i disagi sociali e alle tematiche che si occupano della salute umana.

Si sono così attivati degli incontri dedicati al mondo animale con i bambini ricoverati in ospedale, che si svolgono con frequenza settimanale presso il Reparto di Pediatria e presso il Pronto soccorso Pediatrico di Borgo Trento. Durante questi momenti di condivisione i bambini, utilizzando materiale zoologico, sono stimolati ad una riscoperta dei loro sensi e vivono attimi di evasione dalle ansie e dal malessere legati alla degenza. Queste visite, infatti, sono rivolte a migliorare le condizioni psicologiche sia dei ricoverati sia dei loro familiari cercando di attenuare il peso del ricovero.

Il Parco Natura Viva dimostra il proprio profondo coinvolgimento nell'ambito di queste attività e l'assoluta convinzione della efficacia di tali interventi, attraverso continui investimenti finalizzati all'ampliamento delle opportunità offerte, e costante incremento dei progetti in corso e lo sviluppo di nuovi programmi.

INDICATORI

Ore dedicate all'ospedale di Borgo Trento	72
Poster per l'ospedale di Negrar	10
Biglietti omaggio per bambini ricoverati in ospedale	2000
Persone coinvolte nella Pet Therapy estiva	110
Persone coinvolte nei programmi educativi invernali	20
Operatori esterni coinvolti nelle collaborazioni	15
Libri di favole per reparto otorinolaringoiatria	4
Disabili coinvolti in attività	150
Operatori coinvolti in attività	60

5) SPAZI ECOCOMPATIBILI

PROPOSIZIONI GENERALI

Nel corso di questi ultimi anni il Parco ha effettuato importanti interventi per migliorare e potenziare le strutture che coinvolgono la logistica:

- 1) un sistema viario più diretto;
- 2) nuove aree parcheggio per dipendenti;
- 3) aree sosta per i veicoli elettrici;
- 4) nuova isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- 5) riqualificazione uffici.

1) Sistema viario per miglioramento logistica	ml	360
2) Parcheggio dipendenti (safari + faunistico+ uffici)	mq	1838
3) Parcheggi veicoli elettrici	n.	12
4) Isola ecologica:		
Container rifiuti generici	n.	3
Container rifiuti plastici	n.	1
Container scarti ferrosi	n.	1
Container scarti cartacei	n.	1
Campana raccolta scarti vetrosi	n.	1

MATERIALI USATI

In tutti i nuovi interventi si sono utilizzati materiali quali: legno, inerti naturali, corde in canapa, riciclo di scarti di produzione interna quali: tronchi e ramaglie, paglia, ecc. utilizzati per la costruzione di nuovi reparti zoologici, per le strade, per la costruzione di arredi (panche, tavoli, portali, ecc.). La realizzazione di nuove piccole strutture (osservatori o ricoveri animali) è avvenuta secondo le tecniche costruttive di tipo tradizionale che privilegiano il legno.

Copertura strade con inerti naturali

Salita "Masai"	ml	80
Strada interna tigri siberiane e cervi	ml	80
Strada interna reparto bisonti	ml	145
Strada per visitatori reparto Sitatunga	ml	70

Materiale vegetale di recupero interno

Tronchi per cordoli e arredi		
Ramaglia grossa (per recinzioni e tettoie)		
Canne di bambù (per tettoie osservatori)		

Totale circa ton 10

Osservatori "coperti" in legno:

Reparto anfibì	mq	17
Reparto grifoni	mq	3.2
Reparto tigri siberiane	mq	25
Reparto gipeto	mq	23
Reparto avvoltoio papa	mq	20
Reparto lupi	mq	13

Totale: mq 101.2

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nonostante l'area del Parco sia morfologicamente irregolare (aree in piano e aree in pendenza) si è cercato di facilitare il più possibile l'accesso ai portatori di handicap anche con un'attenta progettazione degli interventi. Si sono adottati sistemi di più facile percorribilità e con meno ostacoli strutturali: strade più larghe, pendenze nei termini di legge (8%), eliminazione di gradini e corrimano ad altezze appropriate. Toilettes di comodo accesso riservate a disabili sono state realizzate e ne sono in progetto altre.

Interventi degli ultimi anni

	tipo intervento
1 - area parcheggio disabili (parcheggio 1 e parcheggio 2)	mq 416
2 - accesso chiosco Pandabar	abbattimento gradini
3 - nuove toilette al Simbaself	accesso per disabili
5 - osservatorio reparto Tigri siberiane	accesso per disabili
6 - ingresso serra tropicale	accesso per disabili
7 - nuove toilette al chiosco Mimbar	toilette per disabili
8 - osservatorio reparto Macachi nemestrini	accesso per disabili
9 - osservatorio reparto Coati	abbattimento barriera visiva
10 - osservatorio reparto Fossa	visione per disabili
11 - osservatorio reparto Bisonti	visione per disabili
12 - osservatorio reparto Gipeto	visione per disabili
13 - osservatorio reparto Avvoltoio Papa	visione per disabili

